

Roma  
4 ottobre 2013

ARMATORI **Grimaldi** lancia un segnale al Governo: settore sottovalutato, ma ha fatturato e occupazione quanto l'agricoltura

# «Serve un ministero per lo shipping»

di Rosa Benigno  
e Eduardo Cagnazzi

**NAPOLI.** Oltre il 30% del prodotto interno lordo dello shipping nazionale è realizzato in Campania e più del 50% delle aziende del comparto ha un fatturato superiore ai 2 milioni di euro. Un settore che supera l'8% del valore aggiunto prodotto dalla regione, dove hanno avuto origine molti gruppi armatoriali oggi fortemente internazionalizzati e leader dei mercati europei e mondiali. Sono questi i principali numeri evidenziati dal presidente della Camera di commercio di Napoli, **Maurizio Maddaloni**, intervenuto al convegno "Shipping and law", promosso dall'avvocato marittimista e già presidente dell'Autorità portuale di Napoli, **Francesco Saverio Lauro**, per fare il punto sull'evoluzione delle norme italiane e straniere legate allo shipping. «Se i numeri mettono in luce la rilevanza del comparto dello shipping - ha affermato Maddaloni - è immediatamente evidente, però, la mancanza di sostegno adeguato al sistema dei porti, penalizzati da normative non al passo con l'evoluzione dei mercati e delle esigenze degli operatori e degli armatori». È necessario pertanto, secondo Maddaloni, mettere in luce soprattutto la necessità di avviare, in tempi brevi le procedure le-

gislative per garantire l'autonomia finanziaria degli scali, nell'ottica di offrire un'offerta portuale sempre più qualificata». Le vicende legate al porto partenopeo, ha aggiunto e concluso il numero uno dell'ente camerale, sono la conferma della «necessità di superare gli ostacoli burocratici e il lunghissimo commissariamento dell'Autorità portuale e dare via libera ai progetti di sviluppo legati ai fondi europei, senza i quali ci sarà un ulteriore declino, invece di vantaggi in termini di competitività». La IV edizione del convegno internazionale Shipping and the Law ha riunito ancora una volta a Napoli il gotha dello shipping mondiale, quest'anno nello scenario del complesso medioevale di Santa Chiara, cittadella francescana sita nel cuore della città, ed ha visto riunirsi per l'occasione oltre 150 tra i massimi esponenti dell'armamento, della cantieristica, della finanza, del mondo assicurativo e del diritto marittimo. Il tema del convegno di quest'anno è stato "Where is Shipping going?", la domanda su dove stia andando il trasporto marittimo analizzato dal punto di vista legale, economico, della tecnologia, della finanza, assicurativo. I lavori sono stati introdotti da **Emanuele Grimaldi**, maggiore armatore italiano e presidente designato di Confitarma e da Francesco Saverio Lauro, avvocato marittimista già

presidente dell'Autorità portuale di Napoli ed ideatore del convegno. «È stata un'occasione di dibattito e di scambio molto ricco - ha dichiarato Lauro - Basti pensare che il contributo del trasporto marittimo al cambiamento climatico è ancora molto contenuto; infatti sebbene lo shipping rappresenti ben il 90% del commercio globale, crea meno del 5% dell'anidride carbonica emessa». «La sfida del futuro - spiega l'armatore **Emanuele Grimaldi** - si giocherà sul tipo di energia che dovrà essere utilizzata, insieme a tutti gli aspetti ambientali». Per **Grimaldi** «altrettanto importanti sono i temi della finanza e dell'internazionalizzazione» tuttavia, aggiunge, «in Italia e nel Mezzogiorno non esiste la percezione dell'importanza di questo settore che ha fatturato e occupati pari a quelli dell'agricoltura. E, purtroppo, non abbiamo un ministero della marina per un settore trainante».



L'armatore napoletano **Emanuele Grimaldi**

